

*I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione n. 149 presentata da Rossi, inerente a *"Sito industriale Bemberg: cosa prevede il progetto di recupero all'area e quale sia lo stato dell'arte in merito alla bonifica"*

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

La Giunta regionale si è resa disponibile a rispondere all'interrogazione n. 149, presentata dal Consigliere Rossi, avente a oggetto *"Sito industriale Bemberg: cosa prevede il progetto di recupero all'area e quale sia lo stato dell'arte in merito alla bonifica"*, cui risponderà l'Assessore Marnati.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante, ma solo la risposta della Giunta regionale. L'interrogante potrà replicare per cinque minuti.

La parola all'Assessore Marnati per la risposta.

MARNATI Matteo, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Il sito inquinato ex Bemberg, inserito nell'anagrafe regionale dei siti contaminati al numero 1.906, consiste in uno stabilimento per la produzione di filo cupro, attivo fino al 2009, successivamente chiuso e in stato di abbandono e degrado, ubicato in prossimità del Lago d'Orta.

L'impatto sulle matrici ambientali è dovuto al processo di filatura del cupro, alla produzione di scarti derivati sia dai processi di preparazione della soluzione cupro-ammoniacale e di filatura, sia dai successivi processi di rigenerazione e da tutti i sottoprodotti legati agli impianti di depurazione chimico-fisica.

All'atto della dismissione dell'attività il sito rimase interessato dalla presenza di aree di stoccaggio delle materie prime (idrossido di sodio concentrato, ammoniaca in soluzione acquosa, acido cloridrico), dall'impianto di depurazione chimico-fisica, dall'impianto di rigenerazione e da cumuli e cisterne.

Sul sito vi è poi una problematica legata alla presenza di manufatti contenenti amianto, emersa nell'ambito d'ispezioni operative che in passato hanno evidenziato una presenza diffusa di amianto nei locali produttivi.

Gli esiti di un sopralluogo condotto da ARPA Piemonte nel febbraio 2017 hanno evidenziato, nelle aree esterne, l'esistenza di coperture e rivestimenti di pareti perimetrali e hanno messo in luce l'opportunità di una valutazione più approfondita, anche al fine di stabilirne lo stato di conservazione.

Ciò premesso, rispetto al nuovo assetto di proprietà delle aree il Comune di Gozzano ha comunicato che il Tribunale di Novara ha assegnato gli immobili della società BPV Investimenti S.r.l., i cui soci non sono noti a quest'Amministrazione.

Il Comune ha tuttavia precisato di aver avviato una serie d'incontri con la nuova proprietà, che ha manifestato l'intenzione di procedere alla presentazione del piano di caratterizzazione del sito ai fini della bonifica.

La presentazione del piano di caratterizzazione costituisce, infatti, ai sensi dell'articolo

242 del decreto legge n. 152/2006, il primo passo del procedimento di bonifica.

Quest'Amministrazione s'impegna a richiedere ulteriori informazioni al Comune al fine di pervenire a un quadro delle tempistiche per le operazioni di caratterizzazione e bonifica, per poterne monitorare gli sviluppi.

Al momento, il Comune non ha fornito comunicazione di un successivo progetto di recupero dell'area. A tal riguardo, va tuttavia precisato che la disponibilità e fruibilità del sito per un suo futuro utilizzo non possono che essere subordinate alla bonifica e, in particolare, agli obiettivi di risanamento che saranno definiti nel corso del procedimento.

Il Comune ha inoltre segnalato che, a seguito di procedura di evidenza pubblica, il Tribunale di Novara ha assegnato alla società *TM Commodities*, una GMBH come si dice in Germania, i beni mobili oggetto della procedura FDG in liquidazione.

Il Comune ha informato che tali beni sono stati acquistati in seguito dalla ditta RMC S.p.A. di Milano, la quale in data 10 gennaio 2020 ha comunicato che a breve lo Studio *Projeco Engineering* S.r.l. inizierà le operazioni di mappatura e caratterizzazione dei materiali pericolosi.

A tal riguardo, si precisa che la normativa in materia di bonifica dell'amianto dispone che l'obbligo di verifica dello stato di degrado dei manufatti e la realizzazione degli interventi di rimozione/incapsulamento/confinamento sia, in ogni caso, in capo ai proprietari.

Per quanto riguarda l'eventualità di proporre l'area del sito d'interesse nazionale, il decreto legge 152/2006 dispone che per le individuazioni di tali siti siano da rispettare i seguenti principi e criteri direttivi: a) gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici di particolare pregio ambientale; b) la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; c) il rischio sanitario e ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato, in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata; d) l'impatto socio-economico causato dall'inquinamento dell'aria dev'essere rilevante; e) la contaminazione deve costituire un rischio per i beni d'interesse storico e culturale di rilevanza nazionale; f) gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nei territori di più regioni; f bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, d'impianti chimici integrati o di acciaierie.

Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Rossi per una breve replica.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Ci sono solo due questioni che mi preme sollevare nella replica. La prima riguarda quest'ulteriore approfondimento che, se non ho capito male, si farà.

Le chiederei, Assessore, se è possibile venirne in qualche maniera informati, senza che io proceda con una nuova interrogazione.

L'altra questione, invece, riguarda un passaggio che, a mio avviso, non è molto chiaro: mi riferisco al fatto che non sono noti a quest'Amministrazione i soci. Non sono noti alla Regione perché il Comune non li ha forniti? O siamo noi che non li abbiamo chiesti, dal momento che non è di nostra competenza? Solo per capire, perché basterebbe fare una visura, immagino.

(Commenti dell'Assessore Marnati)

ROSSI Domenico

Perché non è una cosa che dobbiamo sapere noi?

MARNATI Matteo, *Assessore all'ambiente (fuori microfono)*

Non è stato chiesto, ma se vuole ne facciamo richiesta.

ROSSI Domenico

Grazie mille, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi.

OMISSIS

*(Alle ore 9.54 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(Alle ore 10.01 il Consigliere Segretario Bertola
comunica che per mancanza del numero legale, la seduta inizierà alle ore 10.30)*

(La seduta inizia alle ore 10.33)